

# Fra Simeone e le faticose pulizie

Leggiamo il registro di spese di fra Simeone Ridolfi che dal 1670 al 1672 fu sagrestano della cappella della SS. Annunziata. Sono tante le notizie utili a conoscere la devozione nel Santuario e alla santa Immagine nella seconda metà del Seicento (v. anche i due articoli precedenti).

Siamo nella parte del quaderno dove si ricordano le piccole e faticose operazioni fatte dal custode: la frequente spolveratura della cappella, quella occasionale della chiesa, la pulitura dei marmi, degli arredi sacri e dell'argenteria.

Vi si aggiungono notizie sui vetri spesso rotti e risistemati, in generale molto più fragili di quelli di produzione odierna. Altrettanto grande però era la sbadataggine di chi li maneggiava ("senza misericordia", scrive fra Simeone).

Ci sono poi un buon numero di curiosità poco usuali: per esempio, quelle sulle code di volpe con o senza manico usate per spolverare (per far minor fatica) o sulla bombola per il vino della messa da calare nel pozzo per tenerlo a fresco d'estate.

Nè mancano nomi di artigiani, indoratori, pittori, aiutanti e benefattori vari ...

**"Vetraio** pagato"  
13 giugno 1670 do-

dici vetri "e due ferri per l'invetriate della cappella l. 16".

"Nel tempo che io era in Arezzo, fra Filippo Ceccherini fece mettere tre vetri all'invetriata dello stanzino. s. 1" (*della cappella della Madonna*).

25 marzo 1672 "due lastre di vetro per l'occhio della chiesa quali ruppe con i piedi il nostro imbiancatore nel spolverare la chiesa furo di limosine per i gigli da inargentarsi" (*cioè del denaro avanzato dopo averlo speso per i gigli di latta da argentare*).

16 settembre 1672 due lastre di vetro e "lavorate a uso d'occhi per l'invetriate della cappella l. 1. 3.4."

**"Indoratore** pagato" (*era Pier Maria Sassi*)

17 giugno 1670  
Per "tintura de' ferri delle finestre della cappella l. 4.13.4."

26 febbraio 1671  
"per l'indoratura della finestra sopra la capella del Gallo (*la cappella della Crocifissione, con la tavola dello Stradano*), con pretesto, se il signore cavaliere Dragomanni rendeva il tutto, detto



denaro servisse per le feste di S. Filippo, havendolo fatto detto denaro di limosine, il tutto ordine e commissione del p. m. Angelico Mazzocchi priore pro p.o anno, e ricevuto del detto Sassi l. 60.

E più lire quaratadue al m. r. p. m. Angelico priore per far indorate l'occhio della nostra chiesa, quali ricevei per fare sei rame di fiori per limosine ... l. 42".

24 marzo 1672 lire 24 "a maestro Antonio dal Canto alla Catena indoratore fratello della Verginia sagrestana della Compagnia dell'Habito (*o dei Sette Dolori di Maria Vergine*) per inargentare i dodici gigli di latta; il tutto fu di limosine fatte ... l. 24".

4 ottobre 1672 per "argentatura di tre palle, e tre padelle da mettere alle lampade d'argento della cappella di S. Filippo con ordine e decreto del padre rev. Giovan Vincenzo Lucchesini generale al m. Pier Maria Sassi indoratore lire quattro".

#### "**Bicchieraio** pagato"

18 giugno 1670 "In diciotto caraffe di vetro color diverso, un fiaschetto di vetrice d'un boccale e due para di ampolle di vetro l. 3.10"

3 novembre 1670 "In dodici vetri per le lampade l. 3".

2 dicembre 1670 "In sei vetri per le lampade l. 1.10".

4 marzo 1672 "12 vetri per lampade" l. 2.10

23 aprile 1671 "In una boccetta di vetro per le messe e tre vetri doppi li. 1.16.8"

"Caraffe 4 di vetro il dì 2 luglio 1671 l. -.6.8".

A lato "Speziale F. Pier Maria".

29 giugno 1671 "Menai buono una bombola di vetro grosso a fra Giovan Filippo Giusti mio compagno per tener il vino delle messe nel pozzo l.-.8.4".

"Nel tempo, che ero in Arezzo fra Filippo Ceccherini in mio luogo comprò 2 ampolle di christallo l.-16.8"

13 febbraio 1672 "In sei caraffe di vetro di co-

lor diverso, essendosi fatto il flagello di moltissime da me comprate in diciannove mesi, come ancora alcune trovate, dico l.-.10".

18 marzo 1672 "un paio di ampolle di christallo di Pisa l. -.16.8."

20 marzo 1672 "In dodici vetri per le lampade, essendosene rotte moltissime in mesi diciannove senza misericordia, et ancora trovati l. 2.13.4", A lato: "Avanzati dalle limosine de' gigli di

latta inargentati".

#### "**Straordinari** pagati"

29 luglio 1670 "libbre 12 e renella per imbiancare tutte l'argenterie della cappella l. 2.17.4". A lato: "Sapone".

29 luglio 1670 "In un paio di code col manico l. 1"; a lato: "Code di volpe".

3 agosto 1670 "Per assetatura delle portiere l. 2.13.4"; a lato: "Materasse"

7 agosto 1760 "Per 8 mezzane, et un docciaone per il tetto della corte del pozzo, e rimurare il muricciolo, et ingessare l'occhio dell'invetriata della cappella l. 3.12".

7 agosto 1760 "Per aver fatto imbiancare la metà dello stanzone, l'anditino del pozzo, e lo stanzino con suo color di pietra l. 2.13.4".

15 agosto 1670 "libbre tre di piombo per il paravento della porta della cappella l. 1.10".

15 agosto 1670 in chiodi, e bullettine per attaccare le tavole de' voti nel chiostro l. -.15" (*per la festa dell'Assunzione di Maria ci doveva essere un gran concorso di fedeli che portavano come ringraziamento le tavolette ex voto*).

3 novembre 1670 "In un libro per le messe l. -16.8".

3 novembre 1670 "A quello, che riportò un angelo grande di argento assetto dal nostro orfice l. -.5" (*che era Matteo Fattorini*).

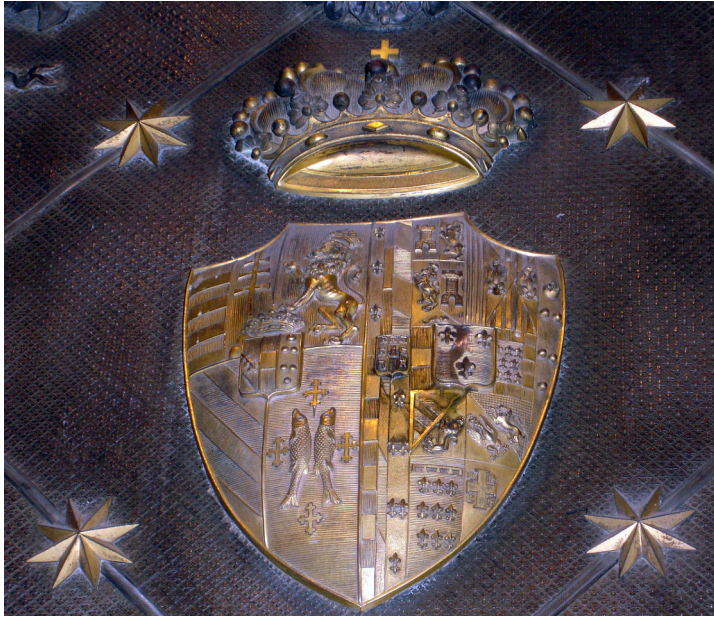
Poi c'era la portatura d'olio per le lampade che veniva saldata ogni tre quattro mesi. Per quelli di giugno luglio ottobre novembre 1670 "barili 17 ho dato l. 1.6.8".



3 novembre 1670 “In un fascio di spazzolini per spolverare l. -.11.8”.

3 novembre 1670 “In una spazzola l. 6.8” (sic).

4 dicembre 1670 “n filo di ferro per le latte della lampade, et altri bisogni l. -.8.5”.



15 dicembre 1670 “In saldatura d’una lampada vedi orefice pagato”.

18 dicembre 1670 “A fra Benedetto professo da S. Angelo in Vado per commissione del m.r. p. m. Evangelista Tedaldi provinciale lire quattro havendo ricavato dal libro degl’Inventari molti benefattori insigni, che si sono adoperati per mezzo di questa miracolosissima immagine mandare tributi per riconoscimento di molte grazie l. 4”.

Dicembre 1670 “Fu il 14 nel mese di giugno 1670 che si votò il pozzo, ciò fu per errore, dovendo dire il proprio due volte l. 4”.

23 gennaio 1671 portatura di “barili tre d’olio l. -.5”.

23 gennaio 1671 “un paro di code senza manico l. -.16.2”. [...]

10 febbraio 1671 “In una tavoletta delle secrete per attaccarla a quella di argento quotidiana stampata l. -.6.8”.

4 marzo 1671 “Per libbre tre di sapone menato buono a fra Giovan Filippo Giusti mio compagno, se bene fu mediocre, per non dir cattivo bene, per ripulire gl’argenti, cioè per lavare i marmi della cappella l. 1”. [...]

26 maggio 1671 “Menai buono un paio di code di volpe, parendoli fatica adoperare i stracci per levar la polvere l. -.13.4”.

27 maggio 1671 “Per far un’invetriata dipinta in panno alla finestra dell’organino a Pier Giovanni Chermonesi pittore l. 2”.

[...] primo luglio 1671 “Per ferro sottile messo alla bombola per il vino delle messe che si mette nell’estate nel pozzo l. -.3.4”. [...]

15 luglio 1671 “In un libro di carte per le messe l. -.16. (\*\*\*)”.

16 luglio 1671 “In libbre otto et oncie 4 di sapone da seta per gl’argenti l. 1.13”.



16 luglio 1671 “In cotone per le ampolle l. -.3”.

27 luglio 1671 “In quattro spazzolini, e renela un sacchetto per l’argenterie, menai buono al mio compagno l. 2”.

30 luglio 1671 “Per fatiche durate in rupulire l’argenterie a Antonio detto il Beccuto e Giovanni detto il Zoppo l. 1”. [...]

3 agosto 1671 “Per latte diciannove per le lampade d’argento per mettere nel corpo della chiesa per la festa di S. Filippo et assite l. 14.10”.

Paola Ircani Menichini, 31 ottobre 2020.

Tutti i diritti riservati

In questa e nella pagina accanto, alcuni particolari della cateratta che copre l’Immagine della SS. Annunziata (sec. XIX).